



15 SETTEMBRE

Metheórtia dell'Esaltazione della Croce e memoria del santo megalomartire Niceta (370).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá prosómia della festa e 3 del santo.

Della festa. Tono pl. 1. Gioisci, tu che sei veramente.

Gioisci, croce vivificante, * invito trofeo della pietà, * porta del paradiso, * sostegno dei fedeli, * muro fortificato della Chiesa: * per te è annientata la corruzione, * distrutta e inghiottita la potenza della morte, * e noi siamo stati innalzati dalla terra al cielo. * Arma invincibile, * nemica dei demoni, * gloria dei martiri, * vero ornamento dei santi, * porto di salvezza, * tu doni al mondo la grande misericordia°.

Gioisci, croce del Signore, * per la quale è stato sciolto dalla maledizione il genere umano; * sei segno della vera gioia, * tu che, innalzata, abbatti i nemici, * o venerabilissima: * aiuto per noi, * forza dei re, * vigore dei giusti, * decoro dei sacerdoti, * tu che, venendo impressa, liberi da gravi mali; * scettro di potenza col quale veniamo fatti pascolare°; * arma di pace, * che gli angeli venerano con timore; * divina gloria del Cristo * che elargisce al mondo * la grande misericordia°.

Gioisci, guida dei ciechi, * medico degli infermi, * risurrezione di tutti i morti, * tu che hai risollevato noi, * caduti nella corruzione; * croce preziosa, * per la quale la corruzione è stata dissolta, * l'incorruttibilità è fiorita, * noi mortali siamo stati deificati * e il diavolo è stato completamente abbattuto. * Vedendoti oggi innalzata * per mano di pontefici, * noi esaltiamo colui che in te è stato innalzato * e veneriamo te, * attingendo abbondantemente * la grande misericordia°.

Del martire. Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Hai combattuto contro l'empio, o martire, * sopportando i tormenti, * o uomo di mente divina, * con l'onnipotente fede del Salvatore: * per questo, o sapiente, * hai convertito i barbari * al Sovrano e Creatore dell'universo, * ed essi piamente lo glorificano.

Ti abbiamo visto, o martire, * offrire a Cristo, a sua gloria, * le primizie dei barbari, * o lottatore ispirato, * morendo per la Triade: * per questo hai certamente ricevuto la corona * e come astro divinamente risplendi nel mondo°, * o degno di ammirazione.

Hai mostrato di aver rivestito * la pia armatura per la guerra di Cristo Re, * o Niceta vittorioso, * come un tempo il fortissimo Gedeone, * abbattendo le turbe degli stranieri * con la tua vigorosa franchezza.

Gloria. Del martire. Tono pl. 2. Di Teofane.

Ti sappiamo astro dei martiri, o Niceta, * atleta di Cristo: * tu infatti, abbandonata la gloria * della dignità che avevi sulla terra, * e disgustato dall'ateismo dei tuoi padri, * facesti a pezzi i loro dèi, * e vittoriosamente confondesti i barbari, * testimoniando per Cristo * con la confessione della fede: * sei divenuto soldato del Dio del cielo, * e ora supplichi per noi il benefattore dell'universo * perché abbia pietà di noi * e salvi le anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Le voci dei profeti * avevano preannunciato l'albero santo * con il quale Adamo è stato liberato * dall'antica maledizione della morte°: * e oggi la creazione, mentre esso viene esaltato, * eleva la voce, * chiedendo a Dio la sua copiosa misericordia. * Tu dunque che solo, o Sovrano, * sei infinito nella misericordia, * sii per noi propiziazione * e salva le anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon. Tono grave.

Il nostro Dio è nel cielo e sulla terra: tutto ciò che ha voluto l'ha fatto.

Stico: Nell'esodo di Israele dall'Egitto, della casa di Giacobbe da un popolo barbaro,

Stico: Il mare vide e fuggí, il Giordano si volse indietro.

Allo stico, 3 stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 2. Riposta nei cieli.

La croce esaltata di colui che in essa è stato elevato, * induce tutta la creazione * a celebrare l'immacolata passione: * poiché, ucciso con essa colui che ci aveva uccisi, * egli ha ridato vita a noi che eravamo morti, * ci ha dato bellezza e ci ha resi degni, * nella sua compassione, per sua somma bontà, * di prendere cittadinanza nei cieli°: * e noi lieti esaltiamo il suo nome * e magnifichiamo la sua suprema condiscendenza.

Stico: Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Tendendo le mani in alto * e mettendo in rotta Amalek, il tiranno°, * Mosè ha prefigurato te, * o croce preziosa, * vanto dei credenti, * sostegno dei martiri lottatori, * decoro degli apostoli, * difesa dei giusti, * salvezza di tutti i santi: * per questo, vedendoti innalzata, * la creazione gioisce e fa festa, * glorificando il Cristo * che per te ha riunito ciò che era diviso, * per sua somma bontà.

Stico: Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Croce venerabilissima * che le schiere angeliche circondano gioiose, * oggi, nella tua esaltazione, * per divino volere risollevi * tutti coloro che, per l'inganno di quel frutto, * erano stati scacciati * ed erano precipitati nella morte: * noi dunque, stringendoci a te * con la fede del cuore e delle labbra, * attingiamo la santità, acclamando°: * Esaltate Cristo, Dio piú che buono, * e prostratevi al suo divino sgabello°.

Gloria. Del martire. Tono pl. 4.

Si è visto alla prova * che tu porti il nome della vittoria, * venerabilissimo martire Niceta, * quando hai annunciato nello stadio Cristo Dio nostro * e lo hai confessato davanti a re e tiranni: * per questo non cessare di intercedere * presso il solo amico degli uomini * per la pace del mondo, * dei principi amanti di Cristo * e di tutti coloro che celebrano con fede la tua memoria, * perché siano liberati da ogni ira.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

È compiuta, o Dio, * la parola del tuo profeta Mosè che dice: * Vedrete la vostra vita * appesa davanti ai vostri occhi°. * Oggi la croce è innalzata, * e il mondo è liberato dall'inganno. * Oggi si inaugura la risurrezione di Cristo, * ed esultano i confini della terra, * offrendo a te un inno con i cembali di Davide° * e dicendo: * Hai operato la salvezza in mezzo alla terra, o Dio°, * con la croce e la risurrezione: * per esse ci hai salvato, * o buono e amico degli uomini. * Signore onnipotente, gloria a te.

Apolytíkion del santo. Tono 4. Presto intervieni.

Il tuo martire, Signore, * con la sua lotta, * ha ricevuto da te, nostro Dio, * la corona dell'incorruttibilità: * con la tua forza, infatti, * ha abbattuto i tiranni * ed ha anche spezzato * le impotenti audacie dei demoni. * Per le sue preghiere, * o Cristo Dio, * salva le anime nostre.

Della festa. Tono 1.

Salva, Signore, il tuo popolo, * e benedici la tua eredità* *dando ai re vittoria contro i barbari * e custodendo con la tua croce * la tua città.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. Sigillata la pietra.

Veneriamo il legno della tua croce, * o amico degli uomini, * perché in esso tu sei stato inchiodato, * vita di tutti°. * Hai aperto il paradiso, o Salvatore, * al ladrone che con fede a te si rivolgeva; * egli fu fatto degno della beatitudine * perché così ti confessava: * Ricordati di me, Signore°. * Come lui accogli anche noi che gridiamo: * Abbiamo tutti peccato, * per la tua amorosa compassione non ci disprezzare.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

Distese le braccia sulla croce, o pietoso, * hai raccolto le genti da te lontane * perché diano gloria alla tua grande bontà°. * Guarda dunque alla tua eredità * e abbatti chi ci fa guerra * con la tua croce preziosa.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion del santo. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Recisa con la tua resistenza la forza dell'inganno, * e ottenuta con la tua lotta * la corona della vittoria, * esulti, o glorioso, insieme agli angeli, * giustamente chiamato Niceta, * e con loro incessantemente intercedi per tutti noi * presso il Cristo Dio.

Ikos.

Infondendo nella mia anima la conoscenza, * purifica, o Salvatore, il mio sentire * e rendimi esecutore dei tuoi comandamenti, * perché io possa combattere * il multiforme insorgere delle mie passioni * e ricevere come premio della vittoria l'incorruttibilità, * per l'intercessione del tuo nobile vittorioso Niceta, * o amico degli uomini: * egli stesso, infatti, nella sua memoria ci ha convocati, * intercedendo incessantemente per tutti noi.

Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, il combattimento del santo megalomartire Niceta.
Per le preghiere del tuo martire, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del martire. Con i discepoli conveniamo.

Come vincesti, o sapientissimo, * con la potenza della croce, * la sfrontatezza dei barbari * e la follia dei tiranni, * così fa' cessare per noi con le tue preghiere, * o nobile Niceta, * i moti della carne e gli assalti delle passioni, * procurandoci la remissione dei peccati, * o vittorioso, * nella sconfinata franchezza * che tu possiedi davanti a Dio.

Della festa. Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Croce, custode di tutta la terra! * Croce, splendore della Chiesa; * croce, forza dei re; * croce, salvezza dei fedeli; * o croce, gloria degli angeli, * e dei demoni disfatta.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Casa di Efrata.

Oggi è esaltata la croce di Cristo, * l'albero vivificante * nel quale egli è stato confitto * per richiamarci tutti dall'esilio.

Stico: Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Gioisci, * divino presidio dei credenti, * muro inespugnabile, * croce del Signore, * per la quale siamo stati sollevati dalla terra.

Stico: Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Venite, * con gioia salutiamo tutti * l'albero salvifico, * sul quale è stato disteso Cristo, * la redenzione.

Gloria. Del martire. Tono pl. 2.

Oggi tutta la terra esulta * per la lotta del vittorioso; * e la Chiesa di Cristo, * facendosi bella con fiori, * a te, o martire di Cristo, grida: * Servo di Cristo * e fervidissimo protettore, * non cessare di intercedere per i tuoi servi.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Oggi la pianta della vita * sorgendo dai penetrali della terra, * conferma la risurrezione del Cristo * in essa confitto; * e, innalzata da mani consacrate, * annuncia la sua ascensione ai cieli, * grazie alla quale la nostra argilla, * risolleata dalla terra su cui era caduta, * ha la cittadinanza nei cieli; * per questo esclamiamo grati: * Signore, che sulla croce sei stato innalzato, * e che per essa ci hai innalzati con te, * rendi degni quelli che ti cantano * della gioia del cielo.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

Estratto da "ANTHOLOGHION" di tutto l'anno – Vol. I – LIPA srl, Roma 1999

Traduzione dal greco di Maria Benedetta Artioli

Introduzione di p. Olivier Raquez osb